Anno IV. — Udine — Martedì 19 Ottobre 1886 — N. 251

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE CINQUE PIAGHE

dell'attuale Società e specialmente dell'Italia

XII. (ed ultimo)

Conclusione.

La natura non ha privilegiato verun altro paese del mondo come la nostra cara Italia, concedendogli un cielo limpidissimo, un aere puro, fertilità singolare, separandola dal resto d'Europa con una altissima catena di monti e circondandola per tutto il resto della sua estensione perimetrica con tre mari, l'Adriatico, il Jonio ed il Mediterraneo.

Vari e molteplici ne sono i prodotti del suolo e si può dire che quasi tutti i vegetali vi prosperano su questa terra benedetta. Sono ammirabili i suoi monti, pittoreschi i laghi, amene e fertili le pianure, deliziose le rive dei mari e paradisiache le colline. Da questa sacra terra uscirono i conquistatori e civilizzatori del mondo intero. Tutto lo scibile umano ebbe appassionati e celebri cultori; vi fiorirono le scienze e le arti; i principali autori di nuove invenzioni son figli d'Italia: in Italia incominciò a fiorire la filosofia dell'Ente; e Roma dettò le leggi civili a tutto il mondo.

L'Italia può andar superba del risorgimento scientifico ed artistico del Medio Evo; in Italia da prima fu abbattuto qualunque *dogmatismo religioso*. Il secolo XVI fu l'epoca in cui lo spirito umano ruppe le catene che sino allora lo avevano tenuto schiavo e fu libero; e non v'ha epoca più gloriosa per la nostra Italia poichè gli eroi, che allora combattevano per la verità e la libertà, erano quasi tutti suoi figli, e tutti furono perseguitati e quasi spenti col ferro e col fuoco. Così la libertà del pensiero e l'autonomia della ragione, che quei grandi donarono alle altre nazioni, non fruttificò per l'Italia, per colpa del Papato, tuttogiorno accarezzato dal governo e dalle alte classi sociali.

La stampa, la bussola, il cannocchiale, il barometro, il termometro, il giornalismo, l'orologio a pendolo, l'idraulica, la geologia, nacquero in Italia. Chi ci contrasterà la palma della musica, della pittura, della scultura, dell'architettura? Nessuno.

L'Italia nostra fu già tre volte civilizzatrice del mondo: 1. Politicamente sotto Roma aggregando a se stessa politicamente quasi tutto il mondo allora conosciuto; 2. religiosamente a mezzo del Cristianesimo (ora cangiato in antipatriottico clericalismo) predicando la fratellanza fra tutti gli uomini; 3. scientificamente col risorgimento, gettando le basi del progresso scientifico, artistico ed industriale, che oggi tanto si ammira. L'Italia nostra sarà civilizzatrice del mondo una quarta volta umanamente coll'unire religione, scienza, politica, arte ed economia per guisa che ne risulti la felicità dell'uman genere coll'affratellamento di tutte le libere nazioni.

Eppure questa nostra Italia dovea esser l'ultima nel risorgere a nazione indipendente e libera; tuttavia colla perdita della politica autonomia non perdette giammai il primato nelle scienze nelle lettere e nelle arti.

Con tanto sublimi prerogative che ci distinguono dal resto degli uomini, abbiamo, noi italiani, un grande difetto, quello del regionalismo, del considerarci per così dire quasi estranei, perchè un monte, un fiume, una collina ci divide. Questo amore troppo esagerato al luogo di nascita, questa mancanza di concetto unitario politico ben radicato nelle menti italiche, negli antichissimi tempi rese possibile a Roma il sottomettere tutti gli abitatori della nostra penisola. L'identica mancanza fu una delle cause primarie, per cui nei tempi di mezzo il nostro paese non potè unificarsi, ed allora le forze nazionali venivano sperperate in guerre civili, mentre dovean esser tutte rivolte contro gli stranieri, chiamati d'oltre Alpe dal Papato e dai nobili a dilaniare la nostra madre dilettissima.

Attualmente la prosperità delle nazioni europee è minacciata, seriamente dalla plutocrazia, dalla burocrazia, dall'armocrazia e dall'anarchia; in Italia alle predette va aggiunta la clerocrazia (il Papato), la più pericolosa di tutte, siccome quella che vendette tante volte allo straniero la patria nostra.

Le cinque sette prenominate (che io qualificai piaghe pericolosissime) si distinguono per uno spaventevole egoismo individuale o di casta, tutte sono nemiche della libertà, del progresso e del generale benessere dell'umanità, e nella nostra penisola sono in sommo grado pericolose alla patria indipendenza. La plutocrazia, infatti, ha il solo scopo di estendere vieppiù le sue possessioni e di riempire i suoi scrigni; la burocrazia sospira padroni da cui possa percepire più grossi stipendi; l'armocrazia ambisce avanzamenti di gradi coll'aumento relativo nello stipendio; l'anarchia per i materiali godimenti è pronta a sacrificare tutto, patria, e coscienza, famiglia ecc.; la clerocrazia al regno dei cieli antepone un lembo di storica terra e per ottenerla è pronta a sacrificare la patria, a mercanteggiarla col primo straniero disposto a far risorgere il dominio temporale. E chi salverà l'Italia da tanti nemici, chi sarà capace di preservarla da tanti pericoli?

La vera democrazia, quei sinceri, virtuosi ed onesti liberali, che hanno in cima di tutti i loro pensieri la grandezza, la gloria, la prosperità e la libertà del nostro paese; che non hanno sete se non di giustizia; e che son disposti a sacrificare persino la loro esistenza per la patria diletta. Ai veri democratici incombe l'obbligo (e l'adempiranno infallantemente) di risanare la Italia nostra dal virus dell'apatia da cui è infetta; eglino devono adoperare efficacissimi rimedi, fossero anche il ferro ed il fuoco, per guarirla dalle piaghe che minacciano cancrena, e specialmente dalla clerocrazia contro della quale devono essere inesorabili.

In ricompensa eglino saranno fatti bersaglio dell'odio e delle persecuzioni di quanti al bene comune, alla libertà ed al progresso antepongono gli onori mondani, i beni ed i godimenti materiali. Tutte le armi dei loro nemici si spunteranno contro il loro petto tetragono a tutti i bassi appetiti, a tutte le intimidazioni, a tutte le spavalderie. Eglino terranno sempre fisso nella mente che l'ingratitudine fu sempre la ricompensa delle moltitudini verso i benefattori dell'umanità. Prove ben dure gli aspettano; ma essi sfideranno impavidi tutti i pericoli affine di arrivare alla meta sospirata.

Molti cadranno per via; ma alla loro memoria sta riservata l'apoteosi nel giorno del trionfo finale, ed i loro nomi saranno tramandati di *generazione in generazione* fino alla consumazione dei secoli.

Rezio.

L'EMIGRAZIONE

Dal ministero dell'agricoltura è stata pubblicata la statistica dell'emigrazione italiana.

L'emigrazione va sempre crescendo di anno in anno; lo provano le seguenti cifre.

Anni	Emigranti	Anni	Emigranti
1876	108,771	1881	135,832
1877	99,213	1882	161,562
1878	96,268	1883	169,101
1879	119,831	1884	147,017
1880	119,901	1885	157,193

La maggior parte degli emigranti appartiene alla classe dei lavoratori della terra.

Infatti nel 1885 gli agricoltori, terraioli e braccianti che emigrarono furono 119,467 sul totale di 157,193 emigranti.

La cifra totale degli emigranti del 1885 va divisa in due categorie, cioè 77,029 persone emigrarono per non più ritornare in paese, e 80,164 appartengono all'emigrazione temporanea, cioè gente che va all'estero per cinque o sei mesi soltanto.

In dieci anni, più di un milione di lavoratori, la maggior parte giovani e robusti, hanno abbandonata per sempre l'Italia.

In Italia

Il bollo per le cambiali.

Le tasse di bollo sulle cambiali, nell'ultimo esercizio, hanno dato all'erario un provento di lire 5,886,524.

Concorso internazionale Anticrittogamico.

Domenica alle Cascine si è inaugurato il Concorso internazionale Anticrittogamico. Vi presero parte cento espositori, fra cui molti provenienti dall'estero.

All'inaugurazione parlarono applauditi il sindaco Torrigiani, il deputato Peruzzi, il presidente del Comitato ordinatore del Congresso, il prof. Targioni Tozzetti, presidente della giuria, il prefetto Gadda e il comm. Miraglia rappresentante il ministero d'agricoltura e commercio. Sono incominciate le serie delle conferenze.

All'Estero

Una regina condannata.

Si ha da Odessa che quel tribunale d'appello accogliendo il ricorso degli avvocati del conte Ochanoff, ha condannato la regina Natalia di Serbia e sua sorella principessa Ghiga, a pagare una somma di 32,960 rubli allo stesso Ochanoff come parte dell'eredità spettantegli dai beni del defunto principe Mourdza.

In Provincia

Latisana, *17 ottobre*.

Dopo tanto tempo è ben ora ch'io rompa il ghiaccio non fosse altro che per far noto ai cortesi lettori del pregiato vostro periodico che sono ancora in vita, scampato al morbo asiatico che tanto flagellò il nostro povero paese.

Lo faccio anche per un altro scopo ed è per far vedere che io divido pienamente l'idee espresse in quell'articolo della *Patria del Friuli* di *carta* N. 888 firmato C...., non potendo a meno di meravigliarmi di fronte alla dichiarazione anche comparsa qualche giorno dopo, sullo stesso *giornale* e *che smentiva il tutto e.... categoricamente!?*

Iddio buono! Si sa che gli autori di quelle opinioni dissonanti fanno parte, o facevano, della Commissione sanitaria; il C. come membro, il secondo niente meno che come ispettore, investiti di pieni poteri, emanati per ordine dell'Ill.mo sig. Prefetto, dal sig. Birri delegato di P. S. (Mi sia permesso aprire una parentesi: Come andrà a finire la questione delle vasche e latrine costruite coattivamente per misure sanitarie, sulla linea dell'argine, dal Municipio, insorta come è ora la protesta da parte del G. C. per la demolizione ed otturamento delle medesime?)

La demolizione del fabbricato Bert che corre parallelo all'argine per la lunghezza d'una cinquantina di metri, sta per incominciare e per quanto legale sia l'atterramento, io non so, *iure meo cervellotico*, chiamar con altro nome questa operazione, che un atto eminentemente vandalico.

Dura lex, sed lex senza contare i regolamenti che, gli ingegneri — regolamentini e regolamentoni — sanno e vogliono rispettati. Senza accorgermi vedo d'essermi inciampato in altra parentesi che chiudo immediatamente per tornar sull'argomento che riguarda il caro ed ameno amico C....

Tutto vero quanto asserisce la suddetta corrispondenza e se qualche vantaggio abbiamo a sentire in forza dei provvedimenti presi all'epoca dell'epidemia, tutto lo dovemmo alla perspicacia, solerzia e fine intuizione del prelodato C.!!

Sì, caro C., si continui nella via ben incominciata e se da una parte non evvi che la critica e l'amara rampogna, io posso assicurarvi, da parte positiva, il guiderdone dall'alto. Una croce di cavaliere non si farà tanto attendere da voi e forse anco la medaglia al valore civile!! Corbezzoli! che piacere non proverò io vedervi fregiato del blasone facendo fare la fine della rana d'Esopo a tutti gl'invidiosi e denigratori della vostra fama *eccellentissima!* Avreste bramato una confutazione su ciascun periodo della vostra corrispondenza, in luogo di mandare una scipita ed arida protesta, ma la tema di toccar la sorte dei pifferi, di fronte al vostro *Mentore*, v'avrà sconsigliato.

Ingrata patria non avrai le mie ossa! diceva l'Africano, voi invece dovreste dire: ingrato paese non avrai il mio soggiorno! — Sì, dovreste procurarvi, io vi consiglio, amenità di luogo più adatta alle vostre fibre delicate che.... non sian questi pantani ove *con ogni piè sospinto*, si dà di cozzo in certi *così degni* d'una pagina della penna del verista Zola. Combinazione vuole di aver anco piedi propriamente d'una dimensione fenomenale!!

Se poi vi trovaste imbarazzato nella scelta d'un vostro futuro soggiorno, sarà un debito d'umanità, una cristiana carità del paese che fu innocente causa di tanti vostri guai, mandarvi ad assaporare l'aura mite, balsamica ed ossigenata dei monti e magari anche al di là.

Con questo, spero avervi reso la giustizia che meritate e, se in ritardo, sperando sempre che qualcuno mi volesse surrogare, incolpatemi pure che siete nel vostro diritto.

Per me basta, e intanto, punto, sulla schifosa e vergognosissima vertenza di C.

* * *

Segno alla pubblica ammirazione il reverendo Cappellano del Gorgo, frazione di Latisana, che durante l'invasione colerica, fu un vero apostolo di carità e abnegazione.

Auguro di vero cuore a Monsignor Berengo una legione grande di questi angeli consolatori specie nei tempi calamitosi, sicuro che *trono ed altare non* troverebbero lontana la possibilità d'un benevolo accordo. Lui non si limitava solo al *quod superest, da pauperibus* del Vangelo ma l'oltrepassava e, non conservando nulla per se, e senza la previdente *Perpetua*, più di un giorno gli sarebbe mancato il tozzo di pane di mettersi alla bocca.

Anche l'Abate non ebbe a risparmiarsi, tornando a suo onore ed a massimo vantaggio del paese. Bravo.

I medici pure, sulla breccia sempre ed impavidi.

Il Municipio smentì la proverbiale sua apatia con molta solerzia ed attività unite a non lieve dispendio. Sia lode ad esso.

* * *

Mercoledì 20 and. avremo il piacere d'assistere ad un'accademia vocale-istrumentale. Essa avrà dell'originalità quando si pensi che una composizione musicale verrà eseguita da bambini di cui pochi oltrepassano il 12° anno d'età; più originale ancora ci apparirà quando vedremo questi professori in miniatura diretti da un ragazzo poco più che quindicenne.

Lode all'attitudine e bravura del maestro Ettore Galeazzi.

!!!!

Codroipo, *18 ottobre*.

Funerali e danze.

Non è certo frequente il caso che *funerali e danze* si accoppino.

Pure durante le ultime 24 ore ciò avvenne in due differenti luoghi: a Goricizza e Varmo.

In entrambi i paesi ieri ricorreva la cosidetta Sagra *del Perdono*.

A Goricizza la banda di Bertiolo dopo aver accompagnato un funerale ascendeva la piattaforma destinata a pubblico ballo.

A Varmo la banda di Rivignano ne discendeva, ed a poche ore di intervallo precedeva un'altro *funerale*.

Si noti che tanto la persona morta a Goricizza, quanto quella morta a Varmo godevano la stima generale — quindi uno splendido funerale da una parte ed uno non meno splendido dall'altra. Ma v'ha di più — quando molti dei lettori del *Friuli* leggeranno queste mie righe, la banda di Bertiolo starà domani suonando da ballo (se non pioverà) sulla piattaforma eretta nella piazza di Codroipo — e precisamente 24 ore dopo — che per la medesima piazza transitava il funerale di una donna. Sono proprio cose.... stava per dire *dell'altro mondo*, ma no — ve ne sono invece per tutti e due i mondi — I danzatori sono di questo mondo ed i morti dell'altro. *Unicuique suum!*

Buon divertimento ai primi — pace eterna ai secondi.

Minimus.

Sacile, *18 ottobre*.

La quercia colossale.

Dal letto del nostro *Livenza* venne finalmente estratta la famosa **quercia**, per opera veramente valente del signor Barabani Annibale sotto-custode idraulico qui residente.

L'immane pianta misura la lunghezza di m. 17, avendo il diametro in testa di m. 0,65, in coda di m. 1,40, ed in media di m. 0,90.

Peso approssimativo quintali 850 — Stutpendissimo, colore primitivo.

Trovasi vendibile presso il Ragioniere Ciotti Bernardo.

Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo. Sino al 31 corr. è aperto il concorso per quattro posti gratuiti ed uno pagante nel convitto di questa scuola.

Art. I. Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 18;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene.
6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i *documenti* qui indicati, cioè:

a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione o vaiuolo;
c) Attestato degli studi percorsi;
d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene;
e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della scuola in Pozzuolo del Friuli;
f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intiero triennio.

Art. II. Ad allievi gratuiti potranno aspirare *tutti i giovani che*, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi e di contadini.

Art. III. L'ammissione definitiva ad allievo della scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento intorno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate trimestrali anticipate nei dieci giorni precedenti al principio d'ogni trimestro.

Art. VI. L'Istituto Sabbatini provvede, tanto pei posti gratuiti che pei paganti, a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

È obbligo dei giovani ammessi, di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nel regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della scuola.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di iersera prese le seguenti deliberazioni:

Prese notizia del rendiconto del mese di settembre nonchè di quello del terzo trimestre del corrente anno;

Approvò il bilancio preventivo pel 1887;

Deliberò di convocare l'Assemblea domenica 31 ottobre corr. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale;

Riconfermò *il sig. Orettici Giuseppe* quale incaricato della Società nel Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e mestieri;

Ammise soci nuovi.

La nostra appendice. Le gentili nostre lettrici, ci terranno indubbiamente il broncio. E ne hanno ben donde, perchè da parecchi giorni, non abbiamo fatto legger loro lo stupendo romanzo che pubblichiamo in Appendice. La relazione sul progetto dell'Acquedotto ci rubò in questi giorni di gran spazio.

Però si consolino le nostre belle lettrici: domani ripiglieremo la pubblicazione del Romanzo e il num. di domani, conterrà anzi una doppia appendice di esso.

Associazione fra gli impiegati. La presidenza provvisoria *in seduta del 10 corr.* deliberava d'indire un *Plebiscito* generale pel 24 corr., eccitando tutti i colleghi del regno a riunirsi in detto giorno *a mezzo di Comizii* o provinciali, o circondariali o mandamentali perchè sia deliberato di chiedere al governo che nella prossima apertura del Parlamento venga discussa e votata una legge risguardante i *Comuni* e le *Opere pie*, la quale, facendo onore al governo del re, sia indiscutibile e forte guarentigia all'avvenire di una classe di pubblici funzionari, dal Potere centrale già riconosciuta di seria importanza, ma pur troppo *sempre* ed *assolutamente negletta*.

Venne pure decretato di promuovere la sollecita ricostituzione di tutte le Associazioni provinciali del regno; e di comunicare, come fu comunicato, mediante circolare quanto fu deliberato da questa Associazione ad ogni segretario di capoluogo di mandamento con invito di riscontro per base delle successive deliberazioni.

Furono pure chiamati ad intervenire al plebiscito di Udine tutti i segretari della provincia, gli impiegati comunali e delle opere pie di questa città, nel qual giorno verrà pure discusso e deliberato lo Statuto sociale.

Lo scopo importante per cui sono convocati è di tale e tanta importanza da non richiedere certo grandi eccitamenti, perchè in gran numero siano per far atto di loro presenza, ed unisoni nel domandare che il Governo ed il Parlamento non permettano che più oltre vengano conculcati i diritti civili di questa classe che fu sempre abbandonata alla mercè delle instabili rappresentanze, e spesso in balia all'arbitrio, a favoritismo, insomma a superiori ignoranti che hanno per divisa il — *sic volo, sic iubeo, stat pro ratione voluntas.*

M. L.

Avviso d'asta. La Direzione delle R. Poste avvisa il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 corrente addiverrà alla vendita per licitazione privata ed al miglior offerente di una partita di carta e stampati fuori d'uso.

IL NUOVO ACQUEDOTTO

Al Consiglio Comunale di Udine.

Nella seduta consigliare del 5 giugno ultimo scorso, in seguito ad osservazioni e dubbi sollevati sul progetto di massima del nuovo Acquedotto, che era stato presentato dalla Giunta perchè ne venisse approvata l'esecuzione, stabilivasi di rimandare ogni deliberazione su quest'oggetto ad un'altra seduta, affinchè il Consiglio avesse campo di meglio istruirsi su un'argomento di tanta importanza.

Nell'accettare questo rinvio, la Giunta proponevasi di non riprodurre il progetto al Consiglio, se non fosse prima stato nuovamente riveduto in linea d'arte da persone competenti ed autorevoli. E poichè un progetto di massima, nel quale sono tracciate a larghi tratti le sole linee principali, può lasciare sempre adito ad obbiezioni, sollecitava l'Ufficio tecnico municipale a produrre il progetto definitivo o piano particolareggiato d'esecuzione, la cui compilazione era già bene avviata. Assoggettava quindi questo nuovo elaborato ad un diligente esame degli eminenti idraulici comm. Gustavo Bucchia e comm. Domenico Turazza, e particolarmente dell'ingegnere professore Giacinto Turazza, docente questo ramo dell'ingegneria nella scuola d'applicazione presso l'Università di Padova, autore di un trattato molto da tutti apprezzato sulle condotte forzate delle acque, e per ciò specialista in materia.

Conviene qui avvertire, che il progetto definitivo si scosta alcun poco da quello di massima per motivi che andiamo ad esporre.

Nel progetto di massima potevasi arguire, soltanto in via molto approssimativa, delle condizioni locali la quantità d'acqua che avrebbesi potuto dedurre dalle sorgenti, che non erano state ancora esplorate. Nel dubbio pertanto che la quantità d'acqua da esse fornita potesse riuscire insufficiente, in specialità nei casi di straordinaria secchezza, all'alimentazione dell'acquedotto, proponevasi la costruzione di un pozzo poppante nell'alveo del torrente Torre, in sussidio alle sorgenti, e la costruzione all'origine della condotta forzata di un edificio a grandi vasche, aventi questo l'ufficio d'equilibrare il carico della condotta medesima, nelle variazioni dovute al succedersi dei periodi di massimo e minimo consumo.

Ma poscia che venne constatata, mediante diuturne osservazioni, la copiosità delle sorgenti, capaci di somministrare, anche in condizioni di massima magra, una quantità d'acqua quasi tre volte maggiore del bisogno — come lo si rileva dai prospetti delle osservazioni già pubblicati e da quello unito alla presente relazione — abbandonavasi l'idea dell'alimentazione sussidiaria a mezzo del succennato pozzo, il cui costo era preavvisato in L. 2425.94; e riducevasi l'edificio all'origine della condotta forzata a più modeste proporzioni, essendo che la stabilità del carico nella condotta medesima rimane assicurata dalla quantità d'acqua molto superiore alla sua portata che si intende ivi tradurre.

Oltre a ciò, all'atto del tracciato sul terreno dell'Acquedotto, avendo gli abitanti *del comune di Reana e sue frazioni*, manifestato il desiderio di poter approfittare dell'Acquedotto stesso per approvvigionarsi d'acqua potabile, di cui sentono assoluto difetto, o ne sono malamente provvisti, e tale desiderio avendo ottenuto l'appoggio dell'ill. sig. Prefetto della Provincia, per interposizione del quale si aprirono preliminari trattative in proposito con l'amministrazione di quel Comune; la Giunta credette di dover assecondare, nell'interesse *stesso* dell'impresa, queste aspirazioni, ed ordinava al proprio ingegnere di modificare il primo suo progetto in guisa da poterle soddisfare.

In seguito a ciò il definitivo tracciato dell'acquedotto rimaneva determinato dai seguenti estremi:

Lunghezza della condotta libera, costruita con tubi in cemento Portland, dell'Edificio di presa in Zompitta a quello all'origine della condotta forzata m. 4889.—

Altezza sul livello del mare di questa parte di condotta riferita al fondo della medesima:

all'estremità superiore	m.	172.40
allo sbocco	»	160.00
Dislivello	m.	12.40

Lunghezza della condotta forzata a tubi di ghisa, dalla sua origine allo sbocco nel serbatoio esistente in Città sul colle Bartolini 8140.

Altezza sul livello del mare:

dello specchio d'acqua nella vasca all'origine della condotta	m.	159.80
allo sbocco nel serbatoio sul colle Bartolini	»	132.35
Dislivello	m.	27.45

Per cui in confronto del vecchio, il nuovo tracciato presenta nella parte prima della condotta una percorrenza in meno di m. 541, con un dislivello pure minore di m. 6.10; e nella seconda parte una maggiore percorrenza di m. 840, con un maggiore dislivello *tra* i punti estremi *sopra* indicati di m. 6.66.

L'egregio professore ingegnere Giacinto Turazza prese nel più accurato esame il nuovo progetto in ogni suo dettaglio, principiando dalle sorgenti e discendendo passo a passo fino all'interna distribuzione; come risulta dall'unita sua Relazione 3 agosto 1886, compilata con la massima cura e diligenza; alle proposte e conclusioni della quale si associarono pienamente i chiarissimi prof. comm. Gustavo Bucchia e comm. Domenico Turazza con il loro parere che qui pure si allega; il quale non è per conseguenza che un'e*pilogo delle proposte e conclusioni medesime.*

Nella suddetta Relazione, l'egregio Revisore del progetto approva tutte le opere progettate per la raccolta e conduttura dell'acqua dalle sorgenti all'Edificio dal quale si diparte la condotta forzata, dichiarandole corrispondenti in tutti i loro particolari ai principi dell'arte. Suggerisce però, per la maggiore aereazione dell'acqua, di provvedere gli edifici di presa, all'origine tanto della condotta libera che di quella forzata, di camini ventilatori; e di rendere perfettamente libera la prima delle suddette condotte, nel primo tronco che direttamente parte dall'Edificio di presa in Zompitta, col costituire al proposto tubo del diametro di cm. 60 un canale di forma trapezoidale, coperto a volta semicircolare, nel quale la sezione liquida si mantenga all'altezza dell'imposta della volta *medesima*.

Riguardo poi alla condotta forzata determina, tanto per il caso che venga addottato il diametro di 30 come quello di 35 centimetri la portata di questa condotta allo sbocco nel serbatoio e nei diversi punti della città; indicando quindi le modifiche da farsi alle esistenti tubolature dell'interna distribuzione, per utilizzare l'intera portata con carichi convenienti in ciascun punto. Trova opportuni li adattamenti proposti all'attuale serbatoio, e l'automatismo ideato per l'alimentazione della cisterna del Castello. Ma, per il caso venisse adottato per la condotta maestra il diametro di 35 centimetri, crede necessario aumentare *almeno del doppio la capacità* del suddetto serbatoio, o meglio costruirne un nuovo sulla sommità del colle. Rispetto poi alla scelta tra l'uno o l'altro dei suddetti diametri, mentre è di avviso che la portata del tubo di 30 centimetri costituisca un sufficiente volume d'acqua per soddisfare largamente a tutti gli usi pubblici e privati, determinati dagli attuali bisogni o prevedibili in un'epoca abbastanza lontana, ritiene ciò non di meno convenga preferire quello di 35 centimetri, sotto il riflesso d'arricchire la città d'una maggiore copia d'acqua; lasciandoci in simile guisa affatto arbitri in tale scelta.

Il municipio appena ricevuto questo elaborato ne curava la stampa, e quindi invitava la commissione precedentemente costituita per lo studio del piano finanziario a prendere in esame l'elaborato stesso, per pronunciarsi definitivamente sul diametro da adottare per la condotta forzata, e modificare, ove fosse il caso, le precedenti sue proposte. E quantunque detta commissione fosse in parte composta di persone tecniche, pure il municipio riteneva opportuno rafforzarla con l'aggiunta di altri tre distinti tecnici, attesa l'importanza del voto che doveva pronunciare. Un solo però di questi rispose all'invito, avendolo gli altri declinato per motivi particolari.

Nell'unita relazione 28 settembre p. p. della suddetta commissione sono compendiati li studi e le conclusioni alle quali essa è venuta; conclusioni che furono dalla Giunta pienamente accettate.

Presentando quindi il definitivo progetto del nuovo acquedotto, nel quale furono introdotte tutte le modifiche suggerite dall'egregio revisore del medesimo ingegnere prof. Giacinto Turazza, come lo si scorge anche dalla rappresentazioni grafiche, che si uniscono a corredo della *presente relazione*, la Giunta sottopone all'approvazione del consiglio le seguenti proposte:

1. Il consiglio approva la costruzione di un nuovo acquedotto, per provvedere la città di più perfette, copiose e perenni acque potabili, derivandole dalle sorgenti nella valle del torrente Torre sopra Zompitta; secondo il definitivo e particolareggiato progetto in presentazione, allestito dall'ufficio tecnico municipale, e riveduto dall'ing. prof. Giacinto Turazza non che dal prof. comm. Gustavo Bucchia e comm. Domenico Turazza, con la preavvisata spesa di 450 mila lire; e ne delibera l'immediata esecuzione.

2. Autorizza la Giunta a contrarre a questo effetto un prestito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, alle condizioni *offerte dalla Circolare 24 febbraio 1886* n. 20000 a del Ministero dell'Interno, cioè *verso il* corrispettivo annuo del 4.50 per 0|0 per la somma di lire cinquecentomila (L. 500,000); da riceversi in due rate uguali di L. 250,000 ciascuna, la prima nel primo marzo e la seconda nel primo giugno del venturo anno 1887; e da restituirsi in 25 anni, con rate bimestrali d'ammortamento, per le quali saranno rilasciate all'Esattore delle imposte dirette, a forma dell'art. 17 della Legge 27 maggio 1875 n. 2779, le Delegazioni corrispondenti alle annuità da pagarsi, aggiungendovi l'Atto consolare di contrattazione, a *forma delle istruzioni 2 ottobre 1876* sul servizio dei Prestiti.

Nel caso poi che le lunghe pratiche, da premettersi alla Domanda per il suddetto prestito, non permettessero di produrre la Domanda *stessa in tempo utile*, o sorgessero altre difficoltà non prevedibili, causa queste di ritardo ed impedimento all'esecuzione del prestito stesso; resta la Giunta autorizzata a rivolgersi alla locale Cassa di Risparmio od altro Istituto, per ottenere detto prestito interinalmente ed anche in via definitiva, a condizioni uguali alle succennate, *cioè verso il corrispettivo annuo* del 4.50 per 0|0, e con ammortamento in un periodo non minore di 25 anni quando venisse contratto definitivamente.

3. Approva la Tariffa di favore, proposta dalla Commissione incaricata dello studio del definitivo Piano Finanziario e riprodotta tra gli allegati alla presente Relazione, per la concessione ai privati dei primi cinquecento (500) metri cubi d'acqua, compresi quelli coperti dall'avvenuta sottoscrizione preventiva; facendo riserva di adottare una nuova tariffa a prezzi più elevati per le successive concessioni.

4. Autorizza la Giunta ad aprire gli abbonamenti all'acqua e stipulare i relativi atti di concessione appena rese esecutive le presenti deliberazioni, con la condizione che gli abbonamenti stessi avranno effetto tosto che il comune sarà in grado di somministrare l'acqua agli abbonati.

5. Autorizza la Giunta a ridurre l'eccessivo numero delle esistenti fontane pubbliche, in *quanto le esigenze del servizio* pubblico lo permettano, e ciò possa giovare al presente provvedimento.

6. Incaricata la Giunta a fare tutte le pratiche occorrenti perchè il presente progetto sia dichiarato di pubblica utilità.

7. Autorizza la Giunta a chiedere la dispensa delle pratiche d'asta rispetto alla provvista dei tubi ed altri oggetti speciali relativi alla condotta; a suddividere gli altri lavori in separati lotti a seconda delle convenienze, e ad indire per questi l'asta a termini abbreviati.

Li 7 ottobre 1886.

Per la Giunta municipale
Il sindaco
L. De Puppi.

TARIFFA

per la concessione dei primi 500 metri cubi d'acqua potabile ai privati.

1. Per usi domestici e di abbeveraggio, e per ogni metro cubo d'acqua ed ettolitri 10 somministrati in 24 ore lire 25 annue.

2. Per usi industriali, Alberghi, Trattorie, Caffè, Osterie, Panatterie, Offellerie ecc. e per ogni metro cubo d'acqua somministrata in 24 ore L. 50 annue.

L'acqua verrà somministrata ad efflusso continuo regolato da lente idrometrica.

Le concessioni non saranno fatte per quantità minori di ettolitri 5 d'acqua al giorno, e la scala delle quantità sarà di 5 — 7.50 — 10 — 15 — 20 ettolitri, con successivi aumenti di 5 in 5 ettolitri senza altre frazioni.

3. Per le grandi somministrazioni di acqua ad usi industriali, che non possono farsi ad efflusso continuo, si ammette l'efflusso facoltativo mediante contatore.

La competenza minima d'abbonamento sarà in questo caso di ettolitri 10 al giorno, e quand'anche il consumo effettivo risultasse minore, l'abbonato dovrà pagare per intero la competenza.

Nelle verifiche semestrali si liquideranno li eventuali consumi eccedenti la competenza d'abbonamento; ed ove il consumo effettivo si riscontrasse in due verifiche consecutive maggiore della competenza suddetta, verrà questa modificata di conformità.

Il prezzo dell'acqua somministrata in questo modo sarà di L. 0.20 al metro cubo.

4. Per ogni bocca d'incendio ad efflusso eventuale non misurato, L. 20.— annue.

5. La durata ordinaria degli abbonamenti sarà di 6 anni, rinnovabili per altri due trienni.

6. Il pagamento del canone dovrà farsi a semestre anticipato.

7. Le derivazioni dell'acqua dal tubo principale fino alla lente idrometrica, collocata subito al di fuori dello Stabile del Concessionario, verranno eseguite dal Municipio, verso il pagamento da parte del Concessionario di L. 40.—, purchè la distanza dall'asse stradale non superi i 10 metri. Per le maggiori distanze, il Concessionario dovrà pagare L. 3.— per ogni metro in più.

Cucina economica. Oggi, per improvvisi inconvenienti verificati nella macchine, si dovette *sospendere la fornitura delle razioni alimentari.*

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 29 settembre 1886 del tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise nella sessione che avrà principio l'8 novembre 1886.

Ordinari.

Olper Leone di Silvio, licenziato, di Pontebba.

Zatti Paolo fu Domenico, cons. com. di Fiume.

Zuliani Domenico fu *Osvaldo*, contr., di Spilimbergo.

Beltrame Davide fu Angelo, ex conciliatore, di Frisanco.

Segalotti Giuseppe di Paolo, cons. com., di Bagnarola.

Bertolini Michele fu Michele, id., di Pozzecco.

Dagan Eugenio fu Giovanni, licenziato, di Pontebba.

Cossetti Giuseppe fu Gioachino, cont., di Pordenone.

Borsatti Luigi fu Giov. Batt., maestro, di Claut.

Casotti dott. Giovanni di Stanislao, laureato, di Brugnera.

Venier Giuseppe fu Antonio, contr. di Cividale.

Altan Giovanni di Angelo, cons. com., di Bagnarola.

Lena Angelo di Giovanni, maestro, *di Cordenons.*

Garlatti Luigi fu Leonardo, cont., di S. Vito al Tagl.

Brunetta Giobbe fu Onorio, cons. com. Prata.

Borgnolo Giovanni di Domenico, perito, di Faedis.

Lotti Giov. Batt. fu Girolamo, cont., di Udine.

Bruseschi dott. Giov. Batt., fu Pietro, avv., di Tolmezzo.

Schizzi Giovanni di Giuseppe, cons. com., di Prata.

Zaro Antonio fu Giov. Batt., contr., di Polcenigo.

Zamparo Andrea di Angelo, id., di S. Vito al Tagl.

Ross di Sant Isidoro fu Antonio, cons. com., di Frisanco.

Fratta Rinaldo fu Felice, contr., di Travesio.

Zannoni Giovanni di Giov. Batt., cons. com., di Vito d'Asio.

Carlini Antonio fu Tommaso, licenz., Spilimbergo.

D'Attimis Maniago co. Enrico di Pietro Antonio, laureato, di Maniago.

Cossutti Giuseppe fu Giov. Batt., segretario comunale, di Buttrio.

Mason Antonio fu Luigi, licenziato, di S. Giorgio di Nogaro.

Salice Giuseppe di Giov. Batt., ing., di Pordenone.

Arcani Domenico di Antonio, maestro, di Vito d'Asio.

Complementari.

Marinato Francesco fu Arcangelo, contr., di Pravisdomini.

Mareschi dott. Nicolò, fu Daniele, notaio, di S. Daniele.

Giotti Marziano fu Valentino, pensionato, di Montereale.

Barnaba dott. Federico fu Pietro, impiegato, di Udine.

Bortolussi Luigi di Valentino, licenziato, di Travesio.

Bertoli Giuseppe fu Giovanni, contr. di Vivaro.

Giacomello Angelo fu Domenico, cons. com., di Grizzo (Montereale).

Kecler cav. Carlo di Lodovico, cont., di Udine.

De Clariaini nob. Guglielmo fu Nicolò, id., di Bottenicco.

Bassolini Giov. Batt. fu Giovanni, cons. com., di Tolmezzo.

Supplenti.

Poli Mattia di Giuseppe *maestro* — Locatelli dott. Francesco fu Antonio, laureato — Stefani Girolamo fu Nicolò contribuente — Fabris Enrico di Do-

menico, farmacista — Della Bona Giovanni fu Giuseppe, prof. — Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avv. — Mestiadri Stefano fu Pietro, contr. — Rodini Angelo fu Antonio, id. — D'Osvaldo Antonio fu Domenico, impiegato — Tagliapietra Antonio fu Antonio, id. — Tutti di Udine.

Ritardo di treni. Ieri tutti i treni provenienti da Trieste subirono un'ora di ritardo.

Causa di ciò si fu una pioggia veramente torrenziale caduta a Cormons, che allagava per oltre un metro di altezza, in ogni dove, recando danni gravissimi.

Un vero filantropo. Un degnissimo signore sempre primo a concorrere col suo obolo generoso a sollievo di qualche sventura, ci ha fatto tenere oggi L. 15 perchè sieno devolute alla vedova del defunto Francesco Bisutti. Ama egli serbare l'incognito, e così tanto più la sua opera pietosa aumenta di valore.

Le lire 15 furono già fatte recapitare alla loro destinazione.

Morto in carcere. Zerz Pietro imputato di furto, doveva comparire alle Assise il 9 novembre per essere giudicato.

Con la sua causa s'inaugurava anzi la sezione I.a del IV trimestre dell'anno.

Ma il Zerz dal lungo pezzo ammalato, soccombeva ieri, per tubercolosi, nelle nostre carceri ove trovavasi degente.

La morte, lo risparmiò così forse, da una condanna.

Il fatto di domenica notte. Secondo quanto ci venne riferito, domenica, dopo la mezzanotte, una squadra volante di questura sarebbe entrata nel caffè *Basilan* ingiungendo agli avventori ivi raccolti, di andarsene. Si opposero dessi, sostenendo essere tale intimazione un mero arbitrio, e in seguito a ciò nacque entro il caffè un vero parapiglia fra guardie e borghesi, parapiglia che continuò anche nella strada. Da parte delle guardie furono sparati dei colpi di revolver e fatti due arresti.

Sull'accaduto, i giornali tacquero e la Questura stessa si mantenne onninamente silenziosa.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,330,040
Libretti emessi nel mese di agosto	»	22,006
	N.	1,352,046
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,780
Rimanenza	N.	1,342,266
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	206,886,188.07
Depositi del mese di agosto	»	13,001,392.40
	L.	219,885,580.47
Rimborsi del mese stesso	»	10,927,449.15
Rimanenza	L.	208,958,131.32

Per gli scolari. Alla cartoleria Marco Bardusco in Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà trovansi occorrenti completi per la scrittura e calligrafia nelle scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti.

Classe		
Classe I. inferiore	L.	1.45
» I. superiore	»	2.00
» II.	»	2.15
» III.	»	3.50
» IV.	»	3.35

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, oggi dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Nel ballo Amor »	Marenco
2. Mazurka « Cuor di « Donna »	Strauss
3. Sinfonia « La Gazza « Ladra »	Rossini
4. Valzer « Immer oder « Nimmer »	Wadteufel
5. Finale 2. « Crispino e la « Comare »	Ricci
6. Galopp « L'avventuriera »	Mantelli

Biglietti falsi. La Polizia di Roma in questi giorni procedeva, come si sa, all'arresto di cinque spacciatori di biglietti falsi, nelle cui abitazioni si sequestrarono parecchi di questi biglietti.

Nell'interesse del pubblico, riportiamo la serie ed il numero dei biglietti falsificati:

Biglietti di L. 100 della Banca Nazionale, serie 368; biglietti da L. 25 del Banco di Napoli, serie M 000331; bigl. di Stato da L. 5, serie 487, n. 09100; serie 187, n. 09009; serie 145, numero 020309; serie 345, n. 200112; serie 79, n. 103006; serie 260, n. 089898.

Taluni di questi biglietti dicònsi perfettamente imitati.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini si rappresenterà:

Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa. Con ballo nuovo: Il Gigante Faragaramus.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese, al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Notiziario

Applicazione di tassa.

Dopo la deliberazione del Consiglio di Stato il ministro Magliani ordinò che si applichi la tassa di ricchezza mobile con nuova forma, in attesa d'una decisione della commissione amministrativa ed eventualmente della Cassazione.

Sequestro di un giornale.

Il *Messaggero* fu ieri sequestrato per il resoconto d'un discorso antimonarchico pronunciato dal deputato genovese Pellegrini al Circolo della Gioventù Operosa.

Il papa e gli olandesi.

Ieri furono ricevuti solennemente in Vaticano i pellegrini olandesi.

Il presidente di codesti pellegrini lesse un indirizzo in cui parlò della restaurazione universale.

Il papa rispose all'olandese dicendo che la chiesa è ora bersagliata, ch'egli è prigioniero che l'odio e la persecuzione dei nemici dando alla chiesa i più accaniti combattimenti in Roma.

Gli olandesi applaudirono.

Per la difesa nazionale e delle ferrovie.

Annunciasi che alla riapertura della Camera, Magliani riconoscerà la necessità di maggiori fondi per rinforzare la difesa nazionale, nonchè per sviluppare le ferrovie.

Espulsione d'un operaio.

Domenica il questore di Milano intimò all'operaio Kerbs, suddito prussiano l'espulsione immediata dall'Italia. Il Kerbs è il noto capo socialista che nello scorso estate venne con altri operai arrestato e quindi rilasciato in libertà.

L'arrivo di Depretis.

Depretis fu ricevuto alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Il presidente del Consiglio è in buone condizioni di salute.

Ultima Posta

Alla Camera francese.

Parigi 18. Sarrien dichiara che in presenza delle violenze degli scioperanti di Vierzon contro gli operai rientranti alle fabbriche ha inviato al prefetto istruzioni per tutelare la sicurezza e la libertà.

Le istruzioni furono puntualmente eseguite (Approvazioni).

Denile approva egualmente la condotta della magistratura coprendole della sua responsabilità. (Applausi).

Millerand accusa il governo d'avere rinnovato i processi politici dell'impero. (Vivi applausi all'estrema sinistra).

Sarrien protestra. (Approvazioni dal centro).

Furono presentati due ordini del giorno di fiducia del ministero e due altri di biasimo di cui uno di Camelinat deplorante l'impiego della forza armata negli scioperi.

Sarrien dichiara di accettare l'ordine del giorno puro e semplice, avendo sempre la precedenza.

Posto ai voti fu approvata la seduta da più di tre quarti della camera.

La Camera respinge la mozione intesa ad aggiornare la legge sull'insegnamento per discutere domani la proposta di denunziare il trattato di commercio coll'Italia. La seduta è sciolta.

Nei corridoi della Camera, Sarrien ha annunciato l'intenzione di dimettersi.

Telegrammi

Londra 18. Le informazioni del *Times* confermano che la Russia non medita per ora l'occupazione della Bulgaria; ma mantiene una attitudine di aspettativa.

Lo *Standard* e il *Daily News* dicono che il governo bulgaro si trova in imbarazzi finanziari.

Lo *Standard* non crede che Bismarck si inquieti per l'Egitto.

Parigi, 18. Secondo le notizie da Sofia la situazione è meno tesa, l'elemento moderato del gabinetto avendo fatto concessioni all'elemento avanzato nella questione delle elezioni chiede in ricambio che il governo entri nella via delle concessioni verso la Russia.

Belfort 18. Nella notte di sabbato e domenica avvennero nuovi disordini. La folla assalì a sassate la polizia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.88 a 98.68 — 1 luglio 100.55 a 101.— Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 383.— — a 383.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 315— a 317— Cotonificio Veneziano —.— a 197.50 Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.35 a 123.15 e da 123.25 a 123.45 Francia 3 da 100.10 a 100.36 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.13 a 25.18. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 202 1/4 — 202.50 — da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 3/8 a 201. 3/4

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 18.

Rendita Ital. 101.10 05 —.— — Merid. —.— a — Camb Londra —.— —.— Francia da —.— a — — Berlino da 123.49 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 18.

Rend. 100.97 1/2 Londra 25.15 — Francia 100.28 3/4 —Merid. 781.— Mob. 1032.50

GENOVA, 18.

Rendita italiana tend. b. 100.97 — Banca Nazionale 3256. — Credito mobiliare 1027.50 Merid. 779.50 Mediterranee 615.50

ROMA, 18

Rendita italiana 100.97 — Banca Gen. 708 —

PARIGI, 18.

Rendita 100.70 — Rendita 4 1/2 — 110.45 — Rendita Italiana 100.80 Londra 25.30 1/3 — Inglese 101 1/8 Italia 1/16 Rend. Turca 18.67

BERLINO, 19.

Mobiliare 450.— Austriache 372.— Lombarde 170.50 Italiane 100.10

VIENNA 18.

Mobiliare 279.20 Lombarde 106.75 Ferrovie Austr. 239.74 Banca Nazionale 862.— Napoleoni d'oro 9.99 — Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 125.50 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5 95

LONDRA 17

Inglese 101 1/16 italiano 99 1/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19

Rendita ital. 101.34 ser. 101.27
Napoleoni d'oro —. —

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 82.65 d. austr. (arg.) 83.80 id. austr. (oro) 114.40 Londra 125.80 Nap. 9.91

PARIGI 19

Chiusura della sera It. 101 50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 5.— p.	»	» 5.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.